

IO, L'ANTISALVINI

**IL SINDACO BEPPE SALA LANCIA LA SFIDA
AL MINISTRO DELL'INTERNO:
«IL MODELLO ACCOGLIENZA DI MILANO
UN ESEMPIO PER TUTTA L'ITALIA»**

MINGOIA e VAZZANA ■ All'interno



**Il sindaco al parco
Sempione
al tavolo
con gli immigrati**

SEGUICI ON-LINE SU WWW.ILGIORNO.IT

Migranti, 10mila al parco. Sala: io l'anti-Salvini

Al Sempione il sindaco bacchetta anche la sinistra dei «no». Delpini: «Benedetta Milano»

di MASSIMILIANO MINGOIA

- MILANO -

SI RITROVANO in 10 mila (secondo gli organizzatori) al Parco Sempione all'ora di pranzo per la tavolata multietnica lunga 2,5 chilometri fortemente voluta dal Comune e il sindaco Giuseppe Sala lancia dal palco vista Arco della Pace la sua sfida al ministro dell'Interno Matteo Salvini sul tema dell'immigrazione: «Io sono l'anti-Salvini a Milano. È il momento di offrire un'alternativa, se crediamo veramente che la via portata avanti nel mondo da Salvini, e non solo da lui, sia sbagliata. L'accoglienza per noi è irrinunciabile». Sala si candida come prossimo leader del centrosinistra? Lui giura di no («finito il primo mandato che avrò 63 anni, poi vedremo. Spero di fare un secondo mandato») ed elogia l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino, l'esponente dell'ala sinistra del Pd che più di tutti ha creduto nelle 183 iniziative di Insieme senza muri partite il 20 maggio e sfociate nella «Ricetta Milano» di ieri, la tavolata che ha raccolto cinesi, musulmani, sudamericani e africani lungo i viali del Sempione. Ogni immigrato con i suoi piatti tipici: dagli involtini primavera cinesi alle polpette latinoamericane fino al cous cous africano.

L'ARCIVESCOVO di Milano Mario Delpini sale sul palco subito dopo Sala, benedice il cibo sulle tavole e promuove la manifestazione: «Benedetta sei tu Milano per la tua gente. Benedetta la Milano capace di operare con efficacia e solidarietà». Delpini accenna al «modello Milano» dopo che Sala aveva detto che «da sempre abbiamo la Curia milanese al nostro fianco». Sindaco e arcivescovo uno di fianco all'altro sul tema migranti, anche durante il pranzo, mentre dall'altro lato del sindaco c'è la fidanzata Chiara Bazoli. Presenti anche esponenti del Pd: oltre a Majorino («questo pranzo non è un capriccio dei radical chic, ma il mondo che vogliamo»), ci sono gli assessori Del Corno, Granelli, Guaineri e Maran, la consigliera regionale Rozza e i parlamentari Pollastrini e Mirabelli. A un certo punto spunta l'ex ministro dell'Integrazione Cécile Kyenge e Sala la saluta. L'atmosfera è di festa, ma non solo. Il sindaco sottolinea che «la tavolata è un grande momento di festa ma anche di testimonianza dei nostri valori. Noi crediamo in una Milano

civile e aperta. Certo, ci sono le paure, tutti le hanno, anch'io. Milano, però, le gestisce, non le butta addosso agli altri. Milano non ha paura della diversità e su di essa costruisce il suo futuro da 26 secoli». Il discorso di Sala è politico e vuole porre il capoluogo lombardo al centro della scena: «La nostra proposta è lavorare su un piano nazionale, usando Milano come test. La prima cosa da fare è abbreviare i tempi per definire quanto è legittimo che un immigrato possa restare in Italia. La seconda è lavori socialmente utili per gli immigrati». Nel mirino del sindaco c'è Salvini, ma pure un certo modo di stare a sinistra: «Con i soli "no" non si va da nessuna parte, serve una proposta.

Non possiamo accontentarci di sentirci diversi. Noi conosciamo la storia e ci sentiamo nel giusto. Ma questo è il più che mai il momento di allontanare da noi qualunque senso di superiorità morale. Meglio tirar fuori le nostre idee».

SALA, a questo punto, lancia la sfida al leader della Lega: «Il mio atteggiamento non sarà di demonizzazione del ministro dell'Interno, perché non è questo che mi interessa. Io lo voglio battere con le idee, dimostrando che a Milano si può. Non urliamo e basta, non demonizziamo e basta, non troviamo le differenze e basta, ma dimostriamo con i fatti che si può. Si parte da Milano». Non è una discesa in campo nazionale, giura Sala, ma sembra un discorso che guarda oltre l'orizzonte milanese. I tempi della politica diranno se è così oppure no.

massimiliano.mingoia@ilgiorno.net

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL PRIMO
CITTADINO**

**Accoglienza irrinunciabile
Ma non voglio demonizzare
il ministro dell'Interno
Meglio batterlo con le idee
seguito il modello Milano**

183

**Il numero totale
di eventi organizzati
dal 20 maggio
fino a ieri
nell'ambito
dell'iniziativa
Insieme senza muri**

200

**Le migliaia di persone
che secondo l'assessore
Pierfrancesco Majorino
hanno partecipato
alle 183 iniziative
organizzate in un mese
da Insieme senza muri**

2,5

**I chilometri
di lunghezza
della tavolata
multietnica
organizzata ieri
lungo i viali
del Parco Sempione**

HANNO DETTO



JACOPO
MILANI DAIÈ

Da oltre 30 anni offriamo silenzio e quiete nel nostro monastero Zen. La convivenza e la pace con gli altri popoli sono nostri principi



ROSELLA
PESSINA

Conoscere l'altro aiuta a superare la paura di ciò che è diverso. Insegno italiano agli stranieri, questa iniziativa è meravigliosa



CRISTIANA
CARELLA

Faccio parte del Centro italiano aiuti all'infanzia. Sono entusiasta. La condivisione e l'unione diventano reali, si toccano in questa grande tavolata



CHRISTIAN
BONIARDI

Coordino il centro diurno per i rifugiati; ora sto gustando diversi piatti preparati dagli ospiti dei centri di accoglienza. Il cibo aiuta a incontrarsi

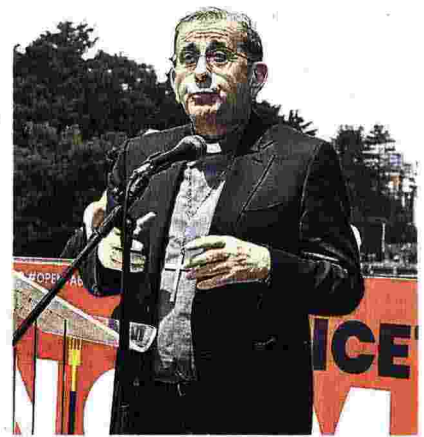


RODICA
VASILE

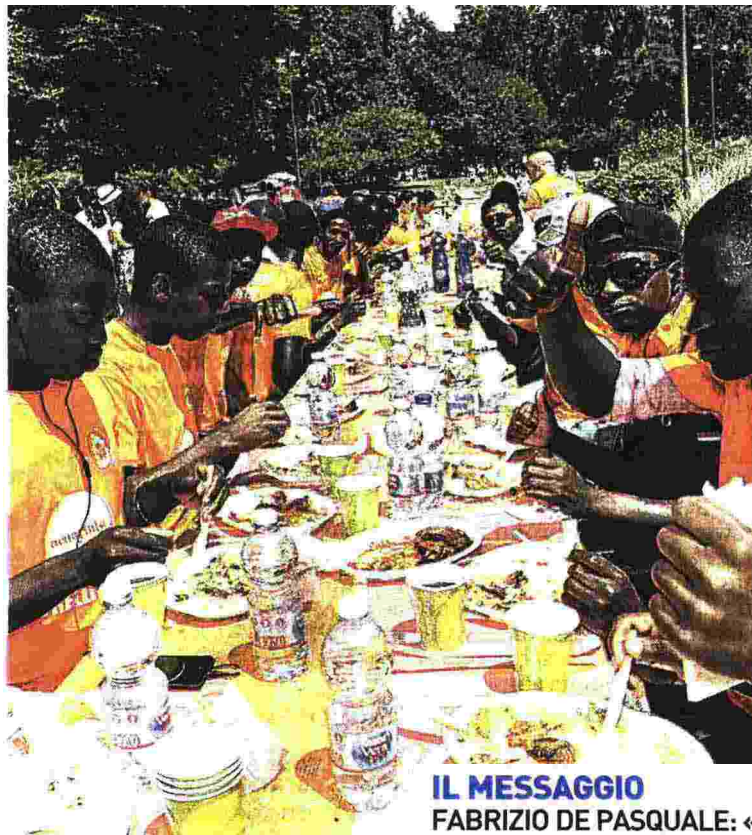
Sono assistente sociale al centro di accoglienza di via Corelli. L'invito all'inclusione non si esaurisce a tavola. Rinoviamolo ogni giorno

L'INIZIATIVA ANTI-RAZZISTA

LA TAVOLATA MULTIETNICA SI È SVOLTA IERI LUNGO I VIALI DEL PARCO SEMPIONE TRA I PIATTI INVOLTINI PRIMAVERA E COUS COUS



FESTA Cinesi, africani, sudamericani, italiani, hanno condiviso il cibo, e le loro ricette tipiche. Il sindaco è passato fra i tavoli per chiacchierare e fare foto con gli ospiti (a sinistra); presenza importante anche quella dell'arcivescovo Mario Delpini (sopra) che ha sottolineato l'impegno sociale e l'accoglienza di Milano



IL MESSAGGIO

FABRIZIO DE PASQUALE: «SALA E MAJORINO VENGANO NELLE PERIFERIE, ANZICHÉ FARE DA CONTRALTARE AL GOVERNO»

L'ASSESSORE MAJORINO

L'ESPONENTE DELL'ALA SINISTRA DEL PD: «IL PRANZO NON È UN CAPRICCIO RADICAL CHIC MA IL MONDO CHE VOGLIAMO COSTRUIRE»

AL GIAMBELLINO

GIANLUCA COMAZZI: «SIAMO VICINI AD ANZIANI DISOCCUPATI E PRECARI CHE DOPO SACRIFICI SI SENTONO ABBANDONATI DALLE ISTITUZIONI»